

L'INTERVISTA Il consigliere del M5S punta i riflettori sulla sindrome: «Spero che, con questa iniziativa, le persone aprano gli occhi»

Il capogruppo pentastellato dovrà raggiungere la Città Eterna in poco più di due settimane: «Ogni giorno cercherò di fare un report. Magari questo mio pellegrinaggio può aprire gli occhi a qualcuno. Ancora oggi, infatti, le attività relative a questa sindrome sono ancora poche. Magari, anche per la mia attività politica, potranno fare qualcosa anche a livelli più alti»



Il pentastellato durante le camminate in questi giorni. Dovrà percorrere 600 chilometri a piedi e da solo per raggiungere Roma in soli 17 giorni. «Durante il pellegrinaggio - ci racconta Vitali - porterò un nastro nero che, quando arriverò a Roma, leggerò da qualche parte per simboleggiare quello che è stata la mia avventura»

Vitali in viaggio da Pavia a Roma 600 chilometri per la fibromialgia

PARABIAGO (iei) Circa 600 chilometri per puntare i riflettori dell'informazione sulla fibromialgia, una sindrome reumatica di cui ancora oggi se ne parla troppo poco. È questa l'avventura in cui si è imbarcato, o meglio incamminato, il consigliere del Movimento 5 Stelle di Parabiago, **Christian Vitali**. Il capogruppo pentastellato in Consiglio è infatti partito nella mattinata di lunedì 30 luglio da Pavia e percorrerà la via Francigena, in solitaria, fino ad arrivare a Roma. Tappa che dovrà raggiungere in soli 17 giorni.

Un viaggio che vedrà Vitali percorrere mezza Italia perché finalmente si parli di questa sindrome.

Lo abbiamo chiamato per farci raccontare le motivazioni e le aspettative di questo importante «pellegrinaggio informativo».

Come mai hai deciso di iniziare questa particolare avventura?

«Conosco persone con la sindrome della fibromialgia; inoltre ultimamente sui social sto notando esserci cittadini che chiedono informazioni più dettagliate su questa sindrome. Così ho pensato che servirebbe avere un'informazione maggiore sull'argomento.

Ogni giorno a partire dall'inizio del mio viaggio scriverò qualcosa sulla mia pagina Facebook, in modo tale che la parola "fibromialgia" arrivi a quante più persone possibili».

Quando hai preso la decisione di partire?

«In realtà ho deciso all'ultimo. Già due anni fa durante le vacanze una mia amica mi consigliò di fare un pellegrinaggio. Era un progetto che, in quel momento, decisi di mettere da parte. Quest'anno per le vacanze estive, invece, ho ripreso l'idea e l'ho collegata a un problema di cui ancora oggi si sente parlare poco».

Come ti sei preparato a questa camminata di 600 chilometri?

«In realtà non mi sono preparato molto. Non so esattamente dove dormirò o cosa mangerò, ma ormai la decisione di partire è presa. Ho sempre camminato in montagna, ma alla fine della giornata, c'era il riposo e, al massimo, il

giorno dopo tornavo al lavoro. Questa volta, invece, devo avere una continuità. E questo mi fa un po' paura... Come anche il pensiero di percorrere 600 chilometri in 17 giorni. Punterò a percorrere più chilometri possibili in pianura e in alcune zone della Toscana e del Lazio, già sapendo che le zone di montagna saranno più ostiche.

In ogni caso - scherza Vitali - ho comprato la luce da utilizzare di notte, non si sa mai...».

Come ti senti a poche ore prima della partenza?

«Sono terrorizzato ma allo stesso davvero emozionato per quello che potrà succedere nei prossimi giorni».

Quale speri sia il risultato che riuscirai ad ottenere?

«Spero che l'attenzione alla fibromialgia arrivi a più persone possibili. Ogni giorno cercherò di fare un report: magari questo mio pellegrinaggio può aprire gli occhi a qualcuno. Ancora oggi, infatti, le attività relative a questa sindrome sono ancora poche. Magari, anche per la mia attività politica, potranno fare qualcosa anche a livelli più alti».

Durante il pellegrinaggio porterò un nastro nero che, quando arriverò a Roma, leggerò da qualche parte per simboleggiare quello che è stata la mia avventura».

Erika Innocenti

IL FOCUS Dieci anni fa, la patologia non era riconosciuta: quali sono i sintomi Ecco cos'è la sindrome fibromialgica

PARABIAGO (iei) Ma cos'è la fibromialgia? Stiamo parlando di una sindrome che è stata riconosciuta da poco e di cui, purtroppo, si sente parlare ancora poco. È una condizione cronica che provoca dolori in tutto il corpo, ma maggiormente in alcune zone, soprattutto a livello muscolare e articolazioni, e che colpisce circa 2 milioni di italiani, di questi 9 su 10 sono donne.

In particolare, i sintomi e i dolori vengono ben descritti sul sito dell'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica: associazione che continua a lottare per il riconoscimento sociale di questa patologia. Spesso i primi a non riconoscere o a sottovalutare i sintomi sono i pazienti stessi. Il dolore ai muscoli è il

sintomo predominante della fibromialgia. A questo però se ne accompagnano altri, come stanchezza, affaticamento, disturbi del sonno, cambiamenti del tono dell'umore o del pensiero, cefalea, dolori addominali, rigidità mattutina, colon irritabile, perdita di memoria, difficoltà a concentrarsi o gonfiore alle mani.

Fino a circa 10 anni fa la fibromialgia veniva raramente diagnosticata. Negli ultimi anni le cose sono per fortuna cambiate e, grazie alla scoperta dei meccanismi che stanno alla base della patologia, oggi vengono utilizzati anche farmaci in grado di correggere i deficit alla base della malattia. Oltre a questi vengono utilizzati trattamenti non farmacologici.



Il capogruppo del M5S di Parabiago alla partenza della via Francigena a Pavia: dovrà percorrere a piedi da solo 600 chilometri fino a Roma

Informarsi è una buona abitudine
...e abbonarsi conviene.

Scopri le offerte e gli abbonamenti disponibili su

abbonamenti.netweek.it

Scegli la tua informazione
locale tra le testate
del gruppo Netweek

